

Fondazione Mediterranea e Confindustria Reggio

Nuovo regionalismo differenziato o secessione dei ricchi?

Falcomatà: è importante che la Calabria faccia sentire forte la sua voce

Daniela Gangemi

REGGIO CALABRIA

La Fondazione Mediterranea con Confindustria Reggio ha organizzato il convegno "La Calabria che vogliamo" presso la sala Levato del Consiglio Regionale, per incentivare la riflessione sulle prospettive di sviluppo del territorio. «Serve una rigenerazione di idee, di proposte - ha detto Giuseppe Nucera presidente di Confindustria Reggio - e di uomini. Non è possibile che ci siano tante risorse e poco sviluppo. Dobbiamo recuperare reputazione con le nostre azioni. Serve un progetto che guardi agli interessi della comunità. Abbiamo la Zes, possiamo usare i contratti di sviluppo, la 181, però nessuno viene a investire. Chiediamo un'azione forte di comunicazione positivistica».

La due giorni si è aperta con una tavola rotonda sul "regionalismo differenziato" cui è intervenuto Ettore Rosato vicepresidente della Camera: «Stiamo parlando di una legge sulla quale c'è molta opacità rispetto alla definizione di un quadro che riguardi tutto il Paese. La necessità è di comunicare quali sono gli effetti del regionalismo differenziato su una singola regione. Credo che ci sia bisogno di un ragionamento che tenga in conto prima di tutto dell'unità na-

zionale perché alla base della nostra Costituzione. Ci sono ambiti dove bisognerebbe dare meno poteri regionali e centralizzare di più le scelte». Il vicepresidente è intervenuto anche su sanità e politica: «Il decreto fatto dal governo tende a prendere potere per poter nominare i direttori generali. Le forze politiche che stanno al governo dovrebbero presentarsi in Aula dimissionarie e chiedere la fiducia». Sul candidato alle prossime elezioni regionali ha precisato: «Lo decideranno i calabresi, mi auguro».

Il convegno proseguirà oggi con i temi dell'agricoltura e turismo, internazionalizzazione, legalità e sviluppo. «È importante che ci sia un'ampia discussione - ha detto Nicola Irto, presidente del Consiglio Regionale - per capire in che modo si rischia oggi di dividere l'Italia con quella che ho definito la secessione dei ricchi. Il rischio è che ci sia una accelerazione da parte del governo affinché si arrivi al regionalismo differenziato e ciò significherebbe che le regioni del nord avranno più possibilità e poteri. Mentre, i livelli essenziali delle prestazioni devono essere garantiti su tutto il territorio».

Il sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà ha ribadito l'importanza della compattezza: «Abbiamo tanto da rivendicare come peculiarità, tipicità, straordinarietà di un patrimonio ineguagliabile. È importante che da questa due giorni emerga forte, consapevole ed unitario il grido di tutta la Calabria».